

la vera mistica non è intimismo – J. B. Metz e la ‘mistica dagli occhi aperti’

Johann Baptist Metz

il senso della mistica

*spesso si scambia la mistica con
l'intimismo*



L'uomo spirituale (ma non “*spiritualizzato*”) cerca la solitudine per ascoltare e ascoltarsi. Rifugge il ripiegamento. Al contrario cerca di fare ancora più spazio all'altro. Il mistico è un uomo capace di relazione, un uomo sociale che sente proprio e condivide il dolore degli oppressi. La mistica infatti non può non avere implicazioni politiche.

“L'esperienza cristiana di Dio è legata alla percezione del destino degli altri. Pertanto anche la mistica, nel suo nucleo centrale, non è una mistica degli occhi chiusi, ma degli occhi aperti sul dolore. Essa esige un particolare esercizio del vedere, un superamento delle nostre congenite difficoltà e dei nostri narcisismi creaturali. Chi dice “Dio”, si accolla la ferita della

propria coscienza prodotta dall'infelicità degli altri".

*(Johann Baptist Metz, **Mistica degli occhi aperti**, Per una spiritualità concreta e responsabile, a cura di J. Reikerstorfer, trad. G. Poletti, Queriniana, Brescia, 2013, p. 63)*

pubblicato da altranarrazione